



di Giuseppe De Angelis

PERSA E RITROVATA DOPO SESSANT'ANNI

LA STORIA VERA DELLA GIAUR 750 DEI DE ANGELIS

LE AUTO SONO STATE SEMPRE UNA GRANDE PASSIONE DELLA FAMIGLIA DE ANGELIS CORVI DI ASCOLI PICENO, TANTO CHE ALCUNI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, GIÀ DAL 1911, ERANO MENZIONATI NELL'ANNUARIO TOURING TRA I POCCHISSIMI POSSESSORI DI AUTO DELLA LORO PROVINCIA. NEL 1914, I DE ANGELIS FURONO TRA I FONDATORI DEL LOCALE AUTOMOBIL CLUB. PASSATA UNA GENERAZIONE, I TRE FRATELLI DE ANGELIS - VITO (1920-1978), FRANCESCO (1923-1992) E VINCENZO (1925-1976) - NEGLI ANNI DELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA INIZIARONO A GAREGGIARE CON LE AUTO DEI GENITORI.

Nel 1952, Francesco e Vincenzo parteciparono alla 19ma Mille Miglia con una Topolino targata AP11548, arrivando 228esimi assoluti e quarti di classe. Sulle ali dell'entusiasmo, nel 1953, i due coinvolsero anche Vito, l'altro fratello, e il cognato di quest'ultimo, Giovanni Brunori di Corinaldo: tutti e quattro si iscrissero alla 20ma Mille Miglia con due Topolino. Loro madre Anna, si recò a Pescara per assistere al passaggio dei tre figli. Essendo esile di statura, cercava in tutti i modi di farsi largo tra la folla per arrivare alle transenne e poter vedere le auto sfilare. Un uomo, che aveva a fatica conquistato il posto in prima fila, la respinse adducendo il fatto che pure lui stava lì per vedere passare il figlio. Per tutta risposta, la signora Anna gli disse: «Sono d'accordo che lei ne deve vedere uno ma io ne devo vedere tre!» Il signore si ritirò, lasciando il posto alla madre in trepidante attesa di veder passare i tre figli che di lì a poco arrivarono a Pescara. Dopo la gara, decisero di fare il salto di qualità acquistando una vera auto da corsa: una Giau 750 Sport con motore G1-085 elaborato dai fratelli Giannini di Roma e con telaio Taraschi BT-004. A vendergliela fu l'amico Gustavo Laureati di San Benedetto del Tronto: i fratelli iniziarono, »

alternandosi, a cimentarsi in gare locali e nazionali. La piccola barchetta era stata costruita nella vicina Teramo dal pilota e costruttore locale Bernardo Taraschi, fondatore della Urania che, in collaborazione con la Giannini, costruiva vetturine sportive che prendevano il nome dalle iniziali delle due case Gia-Ur.

La vettura dei De Angelis era stata immatricolata nel 1950, con la targa TE 6004, per partecipare alla 17ma Mille Miglia, condotta dal pilota abruzzese Italo Arlini Di Brigida.

Nel 1951, passò a Laureati che la utilizzò lo stesso anno alla 18ma Mille Miglia, con Elio Celani, e dopo alcuni aggiornamenti della carrozzeria dovuti al cambiamento dei regolamenti, nel 1953, partecipò alla 20ma Mille Miglia in coppia con l'ascolano Amedeo Francescangeli (161 posizione assoluta e 11ma di gruppo). »

Dall'alto a sinistra:

Salerno 1953
I fratelli Vincenzo e Francesco.

Salerno 1953
Taraschi e la sua Giau in una pausa.

Mille Miglia 1950
L'equipaggio Arlini Di Brigida - Pigliacelli su Giau ad una sosta.



In alto:
Ascoli Piceno, 1909
Fides-Brasier nel cortile di casa.

A destra:
Mille Miglia 1952
Francesco sta salendo in auto.



Mille Miglia 1953 - Brescia - da sinistra; Pietro Laureati, un signore, una signora, Elio Celani, Giovanni Brunori e i fratelli Vito, Vincenzo e Francesco De Angelis Corvi.



Da sinistra:

Mille Miglia 1953
Brescia: Laureati e Franciscangeli su Giaur alla partenza.



Mille Miglia 1953
Un passaggio di Laureati e Franciscangeli su Giaur.

Sotto e nella foto grande:
Salerno 1953
Circuito di Salerno Francesco su Giaur.



Macerata 1953
Circuito della Vittoria, Francesco su Giaur.



Terni 1953
Circuito dell'Acciaio, Francesco su Giaur, la partenza.

I fratelli De Angelis non persero tempo: dopo aver testato l'auto in diversi circuiti, si iscrissero alla Mille Miglia del 1954, ottenendo il 156mo posto assoluto e il 12mo di classe.

La Giaur, ormai vecchiotta, lasciò il posto a una Fiat 1100, con la quale i De Angelis corsero la Mille Miglia del 1955.

In seguito, le corse automobilistiche (ma non la passione per i motori), furono lentamente abbandonate e, quando in famiglia si parlava della Giaur, tutti ricordavano che era stata scambiata con un'Alfa 1900 di proprietà di Alfredo Tinazzo, il quale, morì a Monza in un grave incidente nel 1959. Tutti credevano e sapevano che Tinazzo fosse morto al volante della Giaur, motivo per il quale l'argomento veniva evitato.

Molti anni dopo la fine delle sue gare automobilistiche, sono nato nel 1966, quando chiedevo a mio padre Francesco del suo passato coraiolo, mi raccontava di tutto ma poco o nulla della Giaur. Ricordo di avergli chiesto dove era finita, ma lui sviava il discorsoconvinto fosse andata distrutta a Monza. A metà degli anni '80, il nostro glorioso Club 1000 Miglia si era ricostituito e spesso i piloti si ritrovavano per ricordare i vecchi tempi ... quando erano giovani e rampanti.

Ricordo di aver conosciuto il mitico Juan Manuel Fangio, il conte Giannino Marzotto, Gigi Villoresi, Consalvo Sanesi, Arrigo Cocchetti, Raoul Patrizi, Cesare Perdisa, Sergio Mantovani, per citarne solo alcuni, in raduni che finivano con sontuose colazioni.

Mio padre scomparve nel giugno del 1992, pochissimi giorni prima di ospitare una riunione ad Ascoli Piceno di soci del Club.

Io avevo solo 26 anni e, nel ricordo delle sue passioni automobilistiche, spesso pensavo di poter un giorno rintracciare qualche auto appartenuta a lui o alla mia famiglia, iniziando a collezionare auto d'epoca continuando la tradizione.

Quasi due decenni più tardi, il 9 aprile dello scorso anno, nel mio garage parlavo di auto di famiglia e altri ricordi motoristici con mio cugino Stanislao, figlio di Vito. Essendo Stanislao nato nel 1948, era l'unico in casa a ricordare qualcosa del periodo coraiolo della famiglia De Angelis.

Il discorso andò inevitabilmente a finire sulla Giaur. Anch'egli chiuse il discorso sostenendo il solito: l'auto era andata distrutta a Monza in un

incidente in cui perse la vita Alfredo Tinazzo. Il tarlo era ripartito e appena tornato a casa mi misi al computer, cercando notizie dell'incidente di Monza. Con mia grande sorpresa, scoprii che Tinazzo era si deceduto a Monza, ma con una De Sanctis e non con una Giaur. Trovai addirittura la copertina della Domenica del Corriere che rappresentava l'incidente, confermando che l'auto era una De Sanctis.

Ebbi un sussulto: era domenica e, il lunedì mattina, mi recai subito al PRA di Ascoli Piceno, con una foto della Giaur dove si leggeva il numero di targa AP 10895.

Una visura rivelò che l'auto era finita nella capitale, con la targa ROMA 305304, nel 1957. La successiva visura con questo nuovo numero di targa mi fece scoprire che l'auto, nel 1999, era tornata nelle Marche essendo stata venduta ad un signore di Moresco, un paesino vicino alla costa adriatica, praticamente a quaranta km in linea d'aria.

Il mio entusiasmo salì alle stelle: mi misi alla ricerca del nominativo, feci alcune telefonate a nomi simili di quel paese e dintorni e, alla fine, venni a sapere che il signore in questione era deceduto nel 2003 e che la moglie aveva ereditato una piccola collezione di auto d'epoca. Rintraciatola con altre telefonate, le raccontai la storia, le mandai l'estratto cronologico ma lei, mi disse che l'auto era stata presa da un tizio subito dopo la morte del marito.

La convinsi a ricevermi e, il 16 aprile, mi recai a Moresco con foto e documenti dell'auto.

La signora mi narrò una triste storia, dicendomi che l'auto le era stata portata via con inganno qualche giorno dopo la morte del marito. In ogni caso, aveva altre auto del marito che mi avrebbe mostrato molto volentieri.

Non appena aprì la porta del garage, proprio di fronte a me vidi la Giaur che era stata di mio padre. La riconobbi immediatamente, forse per il fatto che avevo le foto bene impresse nella mente. L'unica differenza era il colore, perché le immagini che avevo in testa erano in bianco e nero...

Con il cuore in gola, dissi che l'auto che cercavo era quella e non altre. La signora aveva capito male: il nome Giaur lo aveva scambiato con il nome Jaguar. Si scusò dell'errore, mentre io ero con le lacrime agli occhi per la gioia di aver ritrovato l'auto appartenuta a mio padre e che conoscevo solo per racconti e foto. »



Mille Miglia 1954 - Brescia: Francesco e Vincenzo De Angelis Corvi alla partenza.



Mille Miglia 1954 - Firenze: Francesco e Vincenzo De Angelis Corvi al controllo.



Mille Miglia 1954 - Pescara: Francesco e Vincenzo De Angelis Corvi ad un controllo.



Mille Miglia 1954 - Pescara: Francesco e Vincenzo De Angelis Corvi alla partenza del controllo.

Foto sotto: Mille Miglia 1955 - Brescia: Francesco e Vincenzo De Angelis Corvi alla partenza.



L'emozione fu tanta che subito dissi alla signora, senza neanche pensare, che, qualora l'avesse voluta vendere, l'avrei presa a qualsiasi prezzo. Mi rispose che, per correttezza, doveva sentire le altre persone che avrebbero voluto acquistare l'auto prima di me. Era sabato, e mi disse di richiamarla il martedì successivo. Passai due giorni a fantasticare: raccontai in modo entusiasta del ritrovamento a mia moglie, mia madre, mio cugino, i miei fratelli e non ero più in me dalla gioia pur avendo visto le pietose condizioni in cui era stata ridotta l'auto.

Il martedì chiamai ma la signora rimandò la decisione al giorno dopo prolungando la spasmodica attesa. Richiamai il mercoledì mattina ed ebbi la risposta che intimamente aspettavo: me l'avrebbe venduta!

Era il 23 aprile 2011, sabato di Pasqua, quando l'auto alle ore 13 circa fece ritorno ad Ascoli Piceno dopo ben 57 anni!

Dopo una accurata ricostruzione storica e fotografica, con l'aiuto e lo sprone decisivo dell'amico Tazio Taraschi di Teramo, figlio del noto costruttore Berardo, l'auto è stata avviata ad un radicale restauro presso l'officina del promettente restauratore Fabio Lepore di Ascoli Piceno. Con l'aiuto e la grandissima esperienza di Oreste (socio del Club n.d.r.) e Francesco Daddario di Chieti, la

Giaur potrà rivivere gli antichi fasti di un'epoca mitica che difficilmente si ripeterà. Il motore, dopo tutti questi anni, è stato riportato all'officina Giannini di Roma, dove fu costruito e poi revisionato.

Proprio qualche giorno fa, ho rinvenuto la ricevuta del 1953 della F.lli Giannini quando mio padre portò l'auto per una revisione, pagata la ragguardevole cifra di 2.500 lire. Pochi giorni orsono, il 10 Novembre, il restauro si è concluso, in tempi brevissimi: la Giaur è pronta per essere iscritta alla Mille Miglia 2013, sperando che documenti e omologazioni siano pronti per tempo. ||



Moresco, Ascoli Piceno 16 aprile 2011: Giuseppe De Angelis al momento del ritrovamento della Giaur.

Foto sotto: Giuseppe De Angelis con il carrozziere Fabio Lepore di Ascoli Piceno, che lo ha assistito e ha contribuito notevolmente al restauro completo dell'auto.



Ricevuta dei lavori effettuati dalla Giannini.



Mille Miglia 1954 Pescara: Francesco e Vincenzo De Angelis Corvi all'arrivo del controllo.

